

# cifre

Consorzio Innovazione Formazione Ricerca Educativa

## LA PIAZZA DELLA RICERCA

EXPO  
MILANO  
2004



Il progetto nasce dalla volontà di far incontrare due universi, quello mediatico e quello scolastico, che nascono e si sviluppano in contesti diversi e privilegiando diverse modalità espressive, ma che, al tempo stesso, si fondono nell'esperienza quotidiana dei bambini del nostro tempo.

Il sistema scolastico tradizionalmente inteso privilegia il testo scritto quale strumento di comunicazione ed apprendimento ed il rapporto interpersonale nella relazione educativa, nello studio rivolge un'attenzione privilegiata al passato e mira ad educare l'essere umano nella sua integralità e nel tempo.

Il sistema mediatico, tipicamente rappresentato dalla televisione, utilizza in modo preponderante l'immagine, predilige una modalità di comunicazione unidirezionale, il suo focus di attenzione è il presente, propone spesso messaggi frammentari che mirano ad incidere sull'aspetto emotivo.

Sviluppare una competenza mediatica nella scuola non significa rinnegare una storia ed un passato, ma vivere nuove esperienze e confrontarsi con nuovi linguaggi, che sono ormai parte integrante della cultura contemporanea.

Il progetto nasce in una dimensione collaborativa, a partire dalla costituzione di un comitato scientifico a cui partecipano due professori universitari, due tutor, due esperti di comunicazione,<sup>4</sup> fino alla collaborazione con gli insegnanti delle singole scuole, sviluppata utilizzando il metodo della ricerca-azione.

Una prima fase introduttiva ha previsto un breve ciclo di lezioni frontali tenute dagli esperti, a cui hanno partecipato gli insegnanti che hanno collaborato alla realizzazione del progetto. Le lezioni hanno fornito degli spunti di riflessione per comprendere meglio la semiologia dei diversi media e la complessità del sistema in cui essi si collocano.

Il progetto si è poi articolato in due fasi successive: la prima, in cui si sono voluti individuare gli elementi significativi e caratterizzanti l'esperienza con i media nel contesto scolastico particolare; la seconda, in cui si è svolta la vera e propria osservazione dello specifico progetto di Media education sviluppato all'interno del progetto MENS.

### Prima fase progettuale: il contesto scolastico caratterizzante

Al fine di ottenere un quadro contestuale esaustivo e significativo si sono voluti prendere in considerazione diversi punti di vista. Seguendo questa impostazione, il progetto ha previsto, quindi:

- un'intervista al dirigente scolastico d'istituto;
- un focus group (o intervista singola) con l'insegnante o gli insegnanti partecipanti al progetto;
- un questionario (o focus group) rivolto ai genitori degli alunni.

Quest'ultimo è stato gestito dagli insegnanti e sintetizzato in una relazione. Nel primo caso, si andavano ad indagare le caratteristiche principali del contesto scolastico, ci si chiedeva se esistessero e quali fossero i rapporti della scuola con le associazioni presenti sul territorio, i rapporti della scuola con le altre scuole e con le famiglie dei propri alunni. Si passava poi a domande più pun-

### Sperimentazione di un curricolo sui media

di FLORIANA FALCINELLI, MARIA DONATA MEZZETTI, SIMONA SAVELLI - IRRE Umbria

#### Introduzione

Il progetto "Media Education Nella Scuola Umbra" (M.E.N.S. Umbria) nasce dalla collaborazione dell'Istituto Regionale per la Ricerca Educativa dell'Umbria (I.R.R.E.)<sup>1</sup> e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Perugia<sup>2</sup> ed assume il patrocinio dell'Associazione italiana per l'educazione ai media ed alla comunicazione (MED).<sup>3</sup>

I protagonisti provenienti dall'ambiente scolastico sono stati: il 1° ed il 3° circolo di Gubbio (Provincia di Perugia), il 2° circolo di Marsciano (Provincia di Perugia), il 2° circolo di Terni, il 2° circolo di Umbertide (Provincia di Perugia), l'Istituto comprensivo di Valfabbrica (Provincia di Perugia).

Il progetto ha come riferimento le bambine ed i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia ed i primi tre anni della scuola primaria.

La tabella che segue sintetizza in cifre la partecipazione al progetto.

	Numero classi	Numero bambini	Numero insegnanti
1° circolo di Gubbio	2 seconde elementari	44 bambini	3 insegnanti
3° circolo di Gubbio	1 terza elementare	15 bambini	2 insegnanti
2° circolo di Marsciano	1 prima elementare 1 seconda elementare 1 classe di scuola dell'infanzia	37 bambini	5 insegnanti
2° circolo di Perugia	1 classe di scuola dell'infanzia	18 bambini	1 insegnante
1° circolo di Terni	1 prima elementare 2 seconde elementari	71 bambini	3 insegnanti
2° circolo di Umbertide	1 classe di scuola dell'infanzia	26 bambini	2 insegnanti
Istituto comprensivo di Valfabbrica	1 prima elementare 1 seconda elementare 1 terza elementare	50 bambini	6 insegnanti

corpo, il disegno, la parola, il suono); la capacità di alternare nello svolgimento delle attività, il grande gruppo, il piccolo gruppo ed il lavoro individuale.

Il portfolio dell'allievo nasce dalla volontà di rilevare come il bambino ha vissuto l'esperienza di Media education e dal desiderio di utilizzare uno strumento che contribuisca a documentare il processo di apprendimento e le competenze acquisite nell'attività di Media education. Il diario di bordo inoltre è utile nel promuovere nel bambino capacità di autovalutazione e meta cognitive. Ai bambini delle scuole elementari è stato somministrato un questionario semplice in cui viene chiesto loro di raccontare brevemente l'attività svolta, di esprimere la loro opinione sull'attività svolta ed indicare le eventuali difficoltà riscontrate. Ha fatto parte dell'ultima osservazione realizzata in classe un "focus group" in cui i bambini sono stati posti di fronte a mezzi di comunicazione di diverso tipo (stampa quotidiana e periodica, libri scolastici, cassette audio e video di diverso tipo, Compact disc e floppy disc, macchina fotografica, telecamera, televisore) in modo da poterli vedere e toccare ed è stato chiesto loro cosa fossero, come si utilizzassero, chi li utilizzasse e dove. L'esperienza è stata poi riportata nei protocolli di osservazione e nei diari di bordo degli insegnanti.

Segue l'osservazione del momento di socializzazione finale, un incontro che prevede la partecipazione degli alunni, delle loro famiglie e degli insegnanti, in cui viene discusso il lavoro di Media education svolto. L'incontro prevede inoltre la presenza di un osservatore esterno che produca poi una relazione sull'evento tenendo conto di particolari elementi chiave. Fattori di tipo qualitativo sono considerati, ad esempio: il grado di partecipazione di bambini, genitori, colleghi e del dirigente scolastico e la relazione che si sviluppa tra bambini e insegnanti e bambini e genitori. Tra gli elementi di tipo quantitativo: il numero e la tipologia di presenze, i tempi e le modalità di realizzazione.

Il prodotto finale è stato fin dall'inizio considerato sullo sfondo, in quanto l'attenzione è stata posta principalmente sul processo innescato e maturato durante il percorso di lavoro. Quindi, anche nella valutazione del prodotto finale si è deciso di dare ampio spazio alla presentazione dell'esperienza nella sua dimensione evolutiva con i suoi successi e le sue difficoltà ed all'autoriflessione.